

Annaud sugli schermi con un film originale, ma anche molto disneyano

Quell'orso ha un cuore di «cartoon»

SAURO BORELLI

L'orso
Regia: Jean-Jacques Annaud. Sceneggiatura: Gérard Brach, dal romanzo *The Grizzly King* di James Oliver Curwood. Fotografia: Philippe Rousselet. Musica: Philippe Sarde. Interpreti: Forsetto La Douce, gli orsi Bart e Doc, Tcheky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Francia (1988). Milano: Excelator

Jean-Jacques Annaud è certo un cineasta di originali propositi. Sono notori, del resto, i suoi più recenti successi: dalla *Guerra del fuoco* al *Nome della rosa* è stata una progressione sempre più ardua, sempre più fortunata verso traguardi di ancor maggiore azzardo. Quale, ad esempio, l'idea di imbastire un film su vicende, peripezie incentrate prevalentemente su animali

Quanto al film in sé, esso si muove, divagante e suggestivo, tra scorci paesaggistici di grandiosi sfondi naturali (le Dolomiti, il Canada) e vicende, episodi di sicuro impatto spettacolare. Protagonisti privilegiati: un cucciolo d'orso cui muore la madre e un possente «grizzly» che s'incarica di tutelarla, come sa e come può, l'incolumità, la vita dell'orsacchiotto.

Tutto qui? Direte. Più o meno, sì. In effetti, ciò che pesa maggiormente nel dipanarsi di questa storia un po' atipica per un lungometraggio a soggetto, risulta proprio quel grumo di eventi, di emozioni anche minime che movimentano e non di rado drammatizzano la tragicomica convivenza del grande e del piccolo orso, giusto in parallelo con gli incontri, gli scontri alquanto avventurosi con altri animali, con uomini più o meno amici in transito sul loro stesso territorio.

L'esito toccato da un film come *L'orso*? Sostanzialmente positivo, pur se non si può fuggire del tutto il sospetto che Annaud e tutti i suoi abili complici abbiano, per l'occasione, voluto strafare, mutuando dalle cose disneyane e da una favolistica di raffinato segno umori e sentimenti di infallibile efficacia. A parte, infatti, certe cruente digressioni, a parte ancora alcuni indugi prevedibilmente patetici, *L'orso* offre il meglio della sua storia proprio nelle definite proporzioni di favola didascalica. Non a caso, Annaud ripete ininterrottamente che suo intento primario è stato proporre qui le figure degli animali, delle loro vicende senza spurie commistioni antropomorfiche, ma anzi prospettandoli come «caratteri», personaggi tutti autonomi, drammaticamente originali. In ogni caso *L'orso* resta senz'altro uno spettacolo da vedere con qualche profitto. Da soli o, ancor meglio, coi propri bambini.



Due immagini del film «L'orso». L'attore è Tcheky Karyo

E con i bambini vedetelo così...

ANNA OLIVIERO FERRARIS

Nel periodo di Natale vengono in genere presentati dei film che si adattano anche al pubblico più giovane. Dopo il grande successo di *Chi ha incastro Roger Rabbit* di Robert Zemeckis, che ancora spopola nei cinema di tutta Italia, esce ora *L'orso* di Annaud. Due film estremamente diversi l'uno dall'altro, ma con validi motivi per interessare e divertire i ragazzi.

L'orso punta a fornire una immagine insolita della Natura: una Natura vista «dal dentro», attraverso gli occhi degli animali, i loro affanni, i loro drammi psicologici, la loro emotività. I tempi sono lunghi, come si addice ad una storia naturale, e la descrizione dei comportamenti dell'orso, degli orsi adulti e degli altri animali è estremamente dettagliata, anche se ovviamente ottenuta attraverso una paziente e complessa strate-

gia di addestramenti e di tecnologie cinematografiche.

L'orso propone un «racconto morale» in cui l'uomo cacciatore rinuncia alla sua carica aggressiva in quanto imparato dall'animale dei valori «umani» fondamentali: la misericordia, il piacere di non togliere la vita; inoltre mostra come gli animali, muovendosi nei loro spazi, ampi e bellissimi, riescano a superare piccoli e grossi traumi, a mantenere inalterato il loro equilibrio psico-fisico. Un film, dunque, portatore di valori positivi. Tuttavia, la carica ansigena di alcune scene di inseguimenti, di lotte e di morte, richiede probabilmente qualche intervento degli adulti sia nel valutare il livello di impressionabilità dei loro figli (anche in rapporto all'età), sia nello spiegare di tanto in tanto, ai più piccoli, la sequenza logica dei fatti. I bambini; infatti, tendono a volte a prestare più attenzione alle singole scene che non alla storia nel suo insieme; d'altro canto, il significato di qualche scena (per esempio quella in cui i cacciatori sparano al loro affezionato cane agonizzante) potrebbe non essere immediatamente comprensibile o scontato, per un bambino di otto anni, come lo è per un adulto o per un ragazzo.

Così non è invece per lo scoppietante *Chi ha incastro Roger Rabbit*, dove le scene sono tutte comprensibili anche se podibili a diversi livelli. È un film in cui la fantasia si scatena in una serie di incredibili interazioni tra cartoni animati e personaggi in carne ed ossa, e che sembra proprio voler sottolineare come al giorno d'oggi fantastico e reale vadano sempre più a braccetto. A differenza del film di Annaud, qui i ritmi sono velocissimi, e benché esi-



Arbore, Baudo e gli altri Montesano a ruota libera: cattiverie di Natale tra le quinte del sabato

ROMA. Giucas Casella è passato alla concorrenza. Antonio Ricci, «padrino» dello Scrodo, lo ha voluto a Odessa, su Canale 5. «Io avrei inventato la tv sanguinaria? - protesta Montesano - Arbore ha inventato quella sessuale, anzi, addominal... È vero, non volevo quel numero di Giucas Casella, ma neanche *Esperanza d'Escobar*...». Enrico Montesano è in piena atmosfera natalizia, annuncia che per la prossima puntata non vuole buoi o asinelli. Spera che non lo costringano ad avere un preseppe. Intanto, però, sorridendo non risparmia nessuno.

«Fantastico è come un vaccino, non ha bisogno neppure del richiamo. Io adesso sono Fantastico-esente: posso fare di tutto, persino la regia dell'opera. Soprattutto non lo devo ripetere. Una volta e mi più». Ma Baudo lo ha ripetuto... «C'è anche chi non sa fa-

re altro... È stata un'esperienza difficile? «Come portare un elefante al guinzaglio tutte le settimane. Ma mi ha permesso di entrare in contatto con una varia umanità che altrimenti non avrei mai conosciuto: è stato come avere un dicastero... senza portafoglio. Come spettacolo però non è difficile, anzi è l'abc. Per condurre il sabato sera, in fondo, basta presentare gli ospiti, lo ho provato a fare qualcosa di più».

Il direttore di Raidue, Locatelli, insiste nel dire che Montesano è solo stato «prestato» a Raiuno, ma presto tornerà nella scuderia della seconda rete: si sta già pensando a un nuovo programma? «No. Né tv, né cinema, né teatro: è stata annullata anche la ripresa della mia commedia *Se il tempo fosse un gombro*. L'unica cosa che adesso accetterei di fare è una novità italiana, in un teatro sperimentale, per poche persone... O magari il giornalismo». □ S.Gar

RAIUNO ore 14 RETE4 ore 14

Terry, eroe di 12 anni, da Marisa

Si chiama Terry Stoppani, ha solo 12 anni ed è già un eroe: è il ragazzino italo-inglese che, insieme a un compagno, ha salvato decine di persone nel recente disastro ferroviario di Londra. Stavano andando a scuola e sono stati i primi testimoni e i primi corroni della sciagura. Oggi sarà a *Domenica in* di Marisa Laurito, ospite d'onore nel salotto giornalistico di Sandro Mayer (l'altro ospite è il presidente della commissione di senato Giovanni Spadolini). Un fatto di cronaca, invece, per il giornalista Paolo Occhipinti: sarà in studio la signora Angela Casella di Pavia, madre di un ragazzo rapito dalla mafia e ancora in mano ai sequestratori, nonostante sia già stato pagato un miliardo di riscatto.

E Rita scopre l'amore

È dedicata in gran parte all'amore la nona puntata di *Domenica più* (su Retequattro dalle 14). Con Marco Pannella, si parlerà dell'amore che non ha età (ma anche del problema droga e della proposta di legge per permettere ai cittadini stranieri di candidarsi nelle liste italiane al parlamento europeo). L'amore per il suo popolo è invece testimoniato dalla presenza di Charles Aznavour, certo l'armeno più famoso del mondo, che sta mettendo a disposizione della sua gente proprio questa popolarità, promuovendo la richiesta di aiuti che permettano agli armeni di sollevarsi dalla tragedia che li ha colpiti. Per lo sport, si parlerà di Enzo Ferrari e della «Formula 1».

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE
8.30 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela	8.00 WEEK-END. Con Giusy Amato	8.00 VITA COL NONNO. Film	10.00 SCI: COPPA DEL MONDO	14.00 CARTONI ANIMATI	14.00 GILDA. Regia di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford. Usa (1946). Celeberrimo film che mescola anora e musical, raccontando la storia di una ballerina che sposa il segretario di una banca ma ama segretamente il tirapiedi del marito. Un pomeriggio tutto all'insegna della coppia Hayworth-Ford che si ripropone subito dopo, sempre su Canale 5, in «Trinidad»: che è quasi uguale, ma molto meno bello. CANALE 5
9.00 CANIGATTI & C. Di F. Falcone	8.30 PATATRAC. Di Marco Bazzi	9.30 TGS DOMENICA	11.30 IL MEGLIO DI SPORT SPETTACOLO	14.30 GINNASTICA ARTISTICA	14.30 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
10.00 LINEA VERDE. Di F. Fazzuoli	9.58 SCI. Coppa del Mondo	11.55 NOTIZIE FLASH	14.30 NOI, LA DOMENICA	19.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Film	15.15 45' MINUTO
11.00 SANTA NESSA	11.15 ATLETICA LEGGERA. Maratona internazionale	12.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm	16.30 CALCIO. Coppa Intercontinentale	20.30 MATLOCK. Telefilm	15.45 MASTER '88. Ron
11.55 PAROLE E VITA. Le notizie	12.30 AUTOMIA. Sulla strada con sicurezza	12.58 SCI. Coppa del mondo	20.20 A TUTTO CAMPO	21.30 BREVE INCONTRO. Film	16.00 TQ2 LO SPORT
12.15 LINEA VERDE. 2ª parte	13.00 TQ2 ORE TREDICI - LO SPORT	14.00 TELEGIORNALE REGIONALI	22.10 CALCIO. Jugoslavia-Cipro	23.06 PIANETA AZZURRO	16.50 CALCIO DI SERIE A
13.00 TG L'UNA. Di Beppe Breveglieri	13.30 PICCOLI E GRANDI FANS. Spettacolo con Sandra Milo (1ª parte)	14.10 VA' PENSIERO. Un programma di Andrea Barbato, con Oliviero Beha			19.35 METEODUE. TELEGIORNALE
13.30 TELEGIORNALE	15.15 45' MINUTO	16.45 SCHEGGIE. Cartoni			20.00 TQ2 DOMENICA SPORT
13.55 TOTO TV. RADIOCORRIERE. Con P. Valentini	15.28 PICCOLI E GRANDI FANS. (2ª parte)	16.55 DUELLO DI SPIE. Film con C. Wilde			20.30 ASPETTANDO NATALE. Spettacolo con Ramona Dell'Abate e Mimmo Liguri
14.00 DOMENICA IN... Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. In studio Marisa Laurito	16.00 TQ2 LO SPORT	18.38 DOMENICA GOL. Di Aldo Biscardi			22.15 TQ2 STABERA
14.20 -18.20-19.20 NOTIZIE SPORTIVE	16.50 CALCIO DI SERIE A	19.00 TGS. DOMENICA GOL			22.30 MIXER NEL MONDO. Viaggio a Mosca
15.10 90' MINUTO	19.35 METEODUE. TELEGIORNALE	19.30 TELEGIORNALE REGIONALI			23.30 SORGENTE DI VITA
16.30 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	20.00 TQ2 DOMENICA SPORT	20.00 CALCIO SERIE B			24.00 DSE: UN MONDO DA SCOPRIRE
16.50 REGALO DI NATALE. Film con Carlo Della Piana, Diego Abatantuono. Regia di Pupi Avati	20.30 ASPETTANDO NATALE. Spettacolo con Ramona Dell'Abate e Mimmo Liguri	20.30 LA STORIA DI BABBO NATALE. SANTA CLAUS. Film			1.00 DOC. Concerto con Fausto Leali
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA	22.15 TQ2 STABERA	22.20 CHI HA INCASSTRATO BUGS BUNNY. Cartoni			
24.00 TQ1 NOTTE. CHE TEMPO FA	22.30 MIXER NEL MONDO. Viaggio a Mosca	22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA			
0.10 IL LIBRO, UN AMICO	23.30 SORGENTE DI VITA	22.55 TQ3 NOTTE			
	24.00 DSE: UN MONDO DA SCOPRIRE	23.10 RAI REGIONE. Calcio			
	1.00 DOC. Concerto con Fausto Leali				

SCEGLI IL TUO FILM

14.00 GILDA
Regia di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford. Usa (1946). Celeberrimo film che mescola anora e musical, raccontando la storia di una ballerina che sposa il segretario di una banca ma ama segretamente il tirapiedi del marito. Un pomeriggio tutto all'insegna della coppia Hayworth-Ford che si ripropone subito dopo, sempre su Canale 5, in «Trinidad»: che è quasi uguale, ma molto meno bello. CANALE 5

20.30 REGALO DI NATALE
Regia di Pupi Avati, con Carlo Della Piana, Diego Abatantuono. Italia (1988). Atmosfera natalizia, ma solo nel titolo, in questo film di Pupi Avati che in realtà è un'opera parabolica sull'amicizia tradita. Quattro amici si radunano la vigilia di Natale per spegnere a poker un quinto uomo che si rivelerà tutt'altro che pollo. Bravissimi gli attori (Della Piana, Abatantuono, Cavina, Haber e Esposito).

20.30 LA STORIA DI BABBO NATALE - SANTA CLAUS
Regia di Jeannot Szwarc, con Dudley Moore, John Lithgow. Usa (1985). Idea bizzarra, quella di raccontare la storia di Babbo Natale, dei suoi gnomi che fabbricano giocattoli e dei cattivi industriali che vogliono capire i suoi segreti. E infatti il film è bizzarro, e poco più, nonostante lo spreco — solo a tratti suggestivo — di effetti speciali.

20.30 INCOMPRESO
Regia di Luigi Comencini, con Anthony Quayle, Simone Giannozzi. Italia (1966). Consola britannico in quel di Firenze, rimasto vedovo, assume una bambina per badare ai figli. Ma il bimbo più piccolo si sente perseguitato. Quante lacrime!

20.40 SUPERMAN II
Regia di Richard Lester, con Christopher Reeve, Gene Hackman. Usa (1980). Continuano le mirabolanti avventure di Clark Kent-Superman alle prese con cattivi sia terrestri che alieni. Lester ci mette un pizzico di umorismo ma il risultato è così così.

21.30 BREVE INCONTRO
Regia di David Lean, con Trevor Howard, Celia Johnson. Gran Bretagna (1945). Un classico del cinema inglese. Un chirurgo e una giovane donna, entrambi sposati, scoprono una reciproca passione che apre una parentesi di sogno nelle loro grigie esistenze. Ma la vita di tutti i giorni è là fuori, che li aspetta. Un Lean intimo, che non lascia presagire i futuri kolossal.

23.30 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI
Regia di Ken Russell, con Michael Caine, Ed Begley. Gran Bretagna (1967). L'agente segreto britannico Harry Palmer, inviato a Helsinki in missione speciale, scopre un complotto americano contro i sovietici. Raccontato così sembra un film qualsiasi. Non lo è perché lo stile sofferto di Ken Russell fa facile a contatto con una spy-story di impianto tradizionale, tratta da un noto romanzo di Len Deighton.